

ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

OCNUS

Quaderni della Scuola di Specializzazione
in Archeologia

14
2006

ESTRATTO

Ante
Quem

Direttore Responsabile
Giuseppe Sassatelli

Comitato Scientifico
Pier Luigi Dall'Aglio
Sandro De Maria
Fiorenzo Facchini
Maria Cristina Genito Gualandi
Sergio Pernigotti
Giuseppe Sassatelli

Coordinamento
Maria Teresa Guaitoli

Editore e abbonamenti
Ante Quem soc. coop.
Via C. Ranzani 13/3, 40127 Bologna
tel. e fax + 39 051 4211109
www.antequem.it

Redazione
Valentina Gabusi, Flavia Ippolito, Viviana Sanzone

Traduzione degli abstracts
Marco Podini

Abbonamento
40,00

Richiesta di cambi
Dipartimento di Archeologia
Piazza San Giovanni in Monte 2, 40124 Bologna
tel. +39 051 2097700; fax +39 051 2097701

Le sigle utilizzate per i titoli dei periodici sono quelle indicate nella «Archäologische Bibliografie» edita a cura del Deutsches Archäologisches Institut.

Autorizzazione tribunale di Bologna n. 6803 del 17.4.1988

Senza adeguata autorizzazione scritta, è vietata la riproduzione della presente opera e di ogni sua parte, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la fotocopia, anche ad uso interno o didattico.

ISSN 1122-6315
ISBN 88-7849-019-9

© 2006 Ante Quem soc. coop.

INDICE

<i>Prefazione</i> di Giuseppe Sassatelli	9
ARTICOLI	
Viviana Ardesia <i>Sulle dinamiche insediamentali della Valle del Pescara nell'Età del Bronzo (II millennio a.C.)</i>	11
Giovanni Azzena <i>Appunti per una rilettura dell'urbanistica di Atri romana</i>	27
Julian Bogdani <i>Le fortificazioni di età ellenistica di Çuka e Aitoit (Epiro)</i>	43
Fausto Bosi <i>Sul mito dell'Atlantide</i>	61
Domenico Camardo <i>Gli scavi ed i restauri di Amedeo Maiuri. Ercolano e l'esperimento di una città museo</i>	69
Antonella Coralini, Daniela Scagliarini Corlàita, Riccardo Helg, Enrico Giorgi, Massimo Zanfini, Silvia Minghelli, Carolina Ascari Raccagni, Gilda Assenti <i>Domus Herculaneus Rationes (DHER). Dal rilievo archeologico alla cultura dell'abitare</i>	83
Francesca Franceschini <i>Scavo d'emergenza per la salvaguardia del sito di RH-5, Sultanato dell'Oman. Rapporto preliminare</i>	117
Maria Paola Guidobaldi <i>L'Herculaneum Conservation Project: un programma di conservazione per salvare la città antica</i>	135
R. Ross Holloway <i>The Development of Etruscan Painting to the Mid Fifth Century B.C.</i>	143
Lorenzo Quilici <i>La costruzione delle strade nell'Italia romana</i>	157
Simone Rambaldi <i>Aureliano in Cisalpina.</i> <i>I riflessi delle invasioni alamanniche nelle testimonianze archeologiche</i>	207
Daniele Vitali <i>VOLVS da Albinia</i>	237

I SEMINARIO DEL DOTTORATO DI RICERCA IN ARCHEOLOGIA

Mohamed Abu Aysheh <i>Studio archeometrico-tecnologico delle tessere in vetro dei mosaici della domus dei Coiedii di Suasa: uno strumento per la risoluzione di problematiche archeologiche e di conservazione</i>	245
Vincenzo Baldoni <i>La ceramica attica da Marzabotto: gli scavi del XIX secolo</i>	249
Leonarda Barone <i>Culti e riti in Etruria. Considerazioni preliminari</i>	253
Anna Bondini <i>I corredi funerari tra IV e II secolo a.C. in Veneto: problemi e metodi della ricerca</i>	257
Valentina Coppola <i>La monumentalizzazione cristiana nel Peloponneso protobizantino: le fondazioni religiose di Messenia e Laconia</i>	265
Anna Gamberini <i>Ceramiche a vernice nera di Phoinike: considerazioni tipologiche e cronologiche</i>	269
Francesca Guandalini <i>Approfondimenti sul fenomeno "pseudovulcanico" delle salse modenesi: estrazione del sale, uso curativo, aspetti culturali</i>	275
Anna Morini <i>L'evoluzione geo-morfologica del Fayyum e il problema del lago Moeris</i>	279
Chiara Pizzirani <i>Dioniso in Etruria padana</i>	285
Marco Podini <i>La decorazione architettonica di età ellenistica e romana nell'Epiro del nord (Caonia)</i>	287
Federica Sacchetti <i>Anfore commerciali greche tardo-arcaiche e classiche in Etruria padana e in Italia settentrionale: la metodologia di studio e di catalogazione</i>	293
Federica Sarasini <i>La storiografia dei restauri musivi ed architettonici relativi al Battistero Neoniano di Ravenna attraverso le fonti d'archivio</i>	299
Cristian Tassinari <i>Archeologia funeraria a Colombarone (PU): il Suggrundarium tardoantico. Caratteri e problematiche di un rituale funerario</i>	303
Silvia Vinci <i>Il "nome di Horus" e l'unione delle due terre</i>	309

RECENSIONI

- Richard Neudecker, Paul Zanker (hrsg.), *Lebenswelten. Bilder und Räume in der römischen Stadt der Kaiserzeit*, («Palilia» 16), Wiesbaden 2005
(Marco Destro, Enrico Giorgi, Simone Rambaldi) 313
- Birgit Tang, *Delos, Carthage, Ampurias. The Housing of Three Mediterranean Trading Centres*, («Analecta Romana Instituti Danici» Supplementum XXXVI), Roma 2005
(Antonella Mezzolani) 317
- Georges Le Rider, *La naissance de la monnaie. Pratiques monétaires de l'Orient ancien*, Paris 2001
(Anna Rita Parente) 323
- Alain Testart (éd.), *Aux origines de la monnaie*, Paris 2001
(Anna Rita Parente) 326

ANFORE COMMERCIALI GRECHE TARDO-ARCAICHE E CLASSICHE IN ETRURIA PADANA E IN ITALIA SETTENTRIONALE: LA METODOLOGIA DI STUDIO E DI CATALOGAZIONE¹

Federica Sacchetti

*Une amphore, cela ressemble à de la céramique, mais ce n'est pas de la céramique ...
C'est du vin ou de l'huile; le récipient s'efface derrière le contenu
Gras 1987, p. 50*

La ricerca di cui in questa sede si presenta sinteticamente la metodologia adottata ha dovuto affrontare un duplice anche se connesso problema conoscitivo: quello più generale, relativo all'arretratezza delle conoscenze sulle produzioni anforiche greche arcaiche e classiche; e quello più di dettaglio, relativo allo stato degli studi sulla penetrazione di tali importazioni nell'Italia settentrionale.

I. Stato degli studi e base documentaria

I. 1. Lo stato degli studi sulle anfore commerciali greche tardo-arcaiche e classiche: il problema generale

Lo studio delle anfore commerciali greche lamenta delle gravi lacune conoscitive relative sia alla localizzazione delle aree produttive, sia alla scansione tipo-cronologica di ciascuna produzione. Il problema, che limitatamente all'epoca arcaica è stato messo ormai in evidenza e discusso in alcune occasioni e incontri di studio, risulta tanto più complesso rispetto all'am-

bito cronologico compreso tra la seconda metà del VI e la fine del V sec. a.C. Questa fase fu infatti caratterizzata dalla decadenza dell'uso di deporre scorte di cibo, e di conseguenza contenitori da trasporto, nei corredi funerari in tutto il mondo greco e presso le culture da esso influenzate. L'inevitabile conseguenza di un tale disuso, a cui fece eccezione esclusivamente l'ambito scitico, consiste nel mancato rinvenimento di un numero di esemplari integri, da contesti funerari chiusi, sufficiente alla definizione dell'evoluzione morfologica delle produzioni e alla loro precisa scansione cronologica.

I. 2. La base documentaria per le tipologie generali delle anfore greche tardo-arcaiche e classiche

Per le numerose produzioni anforiche greco-arcaiche identificate si dispone esclusivamente di contributi sparsi, fatta eccezione per la produzione riferita a Corinto, oggetto di una ricerca monografica da parte di C.G. Koehler (Koehler 1978), e in parte anche per le produzioni orientali più arcaiche, confluite nella recente monografia di R.M. Cook e P. Dupont (Cook, Dupont 1998) dedicata alla ceramica della Grecia dell'Est. Per tutte le altre produzioni arcaiche, nonché per il V sec. a.C. in particolare, sono dunque risultate necessarie una raccolta analitica e una revisione critica di tutte le pubblicazioni di nuclei di materiali anforici contestualizzati anche se, nell'intenzione degli autori, non finalizzate alla costituzione di tipologie². La

¹ Il lavoro di cui si presenta la metodologia ha avuto inizio attraverso una Tesi di Specializzazione in Archeologia discussa presso l'Università di Bologna il 31 novembre 2001 ed è stato proseguito e portato a termine, sempre da chi scrive, nell'ambito del Dottorato di Ricerca in Scienze Archeologiche dell'Università degli Studi di Padova - XVIII ciclo. La Tesi che ne è nata, dal titolo "Le anfore commerciali greche d'età tardo-arcaica e classica in Etruria padana e in Italia settentrionale", è stata discussa il 24 marzo 2006 presso la stessa Università di Padova. Ringrazio i coordinatori del Dottorato in Archeologia dell'Università di Bologna per avermi invitato a presentare questo contributo.

² Per citare solo alcuni tra i più importanti, vista la vastità del repertorio bibliografico consultato e a cui

concessione³ di prendere visione di tutte le anfore conservate nei magazzini della *American School at Athens* provenienti dai contesti chiusi dell'Agorà di Atene e ancora inedite, unitamente al lavoro di M.L. Lawall (Lawall 1995) su questi stessi contesti, hanno infine consentito di proporre una scansione cronologica dell'evoluzione morfologica di ciascuna produzione sintetizzante le molteplici e non sempre concordi informazioni desumibili dai diversi tipi di basi documentarie disponibili ed esaminati.

I. 3. Lo stato degli studi sulla penetrazione delle anfore greche in Etruria padana e in Italia settentrionale: la scelta dell'area geografica e del contesto cronologico

Il livello cronologico in cui più evidente si fa lacuna conoscitiva connessa alle anfore da trasporto greche è quello coincidente con il *floruit* dell'Etruria padana. La regione si affermò infatti quale crocevia degli interessi economici e commerciali dei principali gruppi dell'area mediterranea occidentale a seguito di importanti eventi di politica economica, come la chiusura dall'asse del Rodano attorno al 500 a.C. e la battaglia combattuta nelle acque di Cuma nel 474 a.C., fatti che condussero rispettivamente allo spostamento della via dello stagno in direzione dei valichi alpini e alla chiusura degli *emporia* etrusco-meridionali ai mercanti greci, con il conseguente sviluppo della rotta adriatica e dell'area etrusco-padana gravitante su di essa. Nell'analisi delle dinamiche commerciali e degli itinerari di transito che interessarono la regione coinvolgendo Etruschi, Greci e Celti, un posto di indiscusso rilievo è rivestito proprio dai quei contenitori da trasporto che costituiscono l'unica evidenza archeologica delle materie prime al centro degli scambi, nonché le uniche importazioni in grado di consentire la ricostruzione dell'articolato quadro dei contatti tra l'oriente e l'occidente del Mediterraneo.

ci si è riferiti per l'elaborazione delle sintesi tipo-cronologiche, cfr.: Roberts 1986; Johnston 1990; Monachov 1999.

³ Ringrazio la *American School at Athens* e il prof. Mark Lawall, che ha in studio i materiali anforici di V secolo dagli scavi dell'Agorà, per l'irripetibile opportunità che mi hanno offerto e la grande disponibilità dimostrata nei miei confronti.

I. 4. La base documentaria per l'Etruria padana

La documentazione anforica dell'Etruria padana e dell'Italia settentrionale si presenta notevolmente diversificata al suo interno, potendo contare su pochi importanti nuclei di materiali editi almeno parzialmente, come il Forcello di Bagnolo San Vito e Spina, le cui pubblicazioni sono state raccolte e riesaminate criticamente, e su altri completamente inediti provenienti da vari siti cardine dell'area, come Adria, San Basilio di Ariano Polesine, San Cassiano di Crespino, Bologna e Marzabotto, le cui testimonianze materiali sono state oggetto di una ricerca di magazzino di prima mano, nonché della pulitura e ricomposizione di tutti i frammenti rinvenuti finalizzate alla necessaria documentazione grafica e fotografica. Soprattutto poi l'ultimo sito menzionato, Marzabotto, ha potuto essere oggetto di una revisione diretta, sistematica e integrale di tutti i magazzini, ciò che in un contesto abitativo estesamente conosciuto e indagato ha consentito il recupero di un'ingente numero di frammenti anforici, computabile nell'ordine delle migliaia.

II. Metodologia di studio e di catalogazione

II. 1. Sintesi tipo-cronologiche delle produzioni

La prima e generale fase della ricerca ha suggerito la distinzione ad un primo livello di quattro "macroaree produttive", ciascuna delle quali da intendersi come una "koinè" o "famiglia" morfologica (fig. 1), che ad un secondo e più approfondito livello risulta ulteriormente suddivisibile in differenti «microgruppi produttivi»⁴ riferibili a specifici centri e caratteriz-

⁴ Ulteriori microgruppi produttivi sono stati recentemente riconosciuti nell'ambito del materiale anforico di San Basilio di Ariano Polesine, solo di recente concesso in studio a chi scrive e dunque non considerato nell'ambito dell'ormai conclusa ricerca di dottorato. Alla luce della nuova documentazione ora in corso di studio si può genericamente anticipare che alle produzioni qui menzionate ne vanno oggi aggiunte altre, greco-orientali e greco-occidentali, che completano un quadro delle importazioni in Italia settentrionale che comprende sostanzialmente tutte le classi anforiche greche note per il contesto cronologico preso in esame.

zati da varianti formali di dettaglio. Ogni microgruppo è stato oggetto di una «sintesi tipo-cronologica»⁵, risultato dell'elaborazione delle basi documentarie sopra citate e comprendente tanto le caratteristiche morfologiche quanto quelle del corpo ceramico.

II. 2. Studio dei materiali e schedatura informatica

Sulla base di queste griglie morfologiche e cronologiche di riferimento si è proceduto poi nella seconda fase della ricerca allo studio e alla catalogazione dei materiali editi e inediti raccolti per l'Etruria padana e l'Italia settentrionale. Tale catalogazione è stata realizzata all'interno di un *database* appositamente concepito che consente di registrare i dati sia relativi ad aspetti conoscitivi di diverso ordine e distinti in “settori di compilazione”, sia, all'interno di ciascun settore, assegnabili ad un crescente livello di approfondimento analitico e inseriti in “campi di compilazione” (fig. 2). La fase di inserimento dei dati è stata preceduta dalla necessaria creazione di un dizionario terminologico interno nonché dalla definizione di una forma descrittiva fissa delle anfore arcaiche e delle loro parti tipologicamente caratterizzanti. Le schede così prodotte sono state poi inserite nel catalogo finale in ordine geografico, con raggruppamento dei dati sito per sito, e all'interno di ogni località per successivi livelli conoscitivi: per macroarea produttiva; per centro di fabbricazione; per tipo; e infine per cronologia.

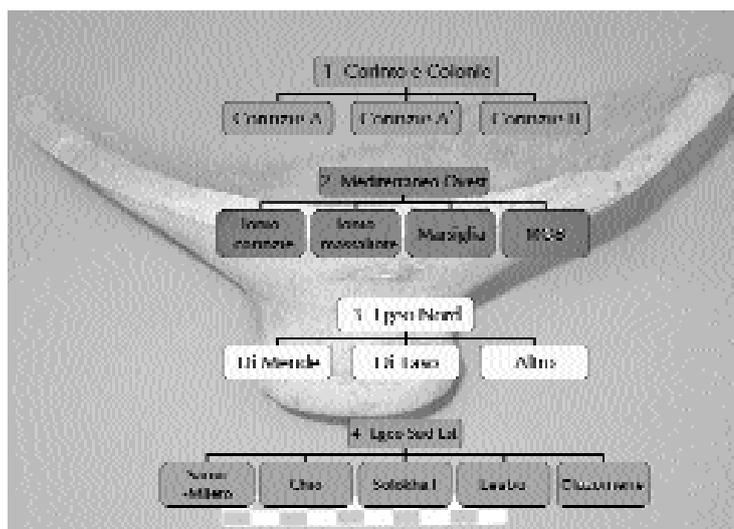


Fig. 1. I macrogruppi principali e le rispettive ramificazioni in microgruppi delle produzioni anforiche greco-arcaiche.

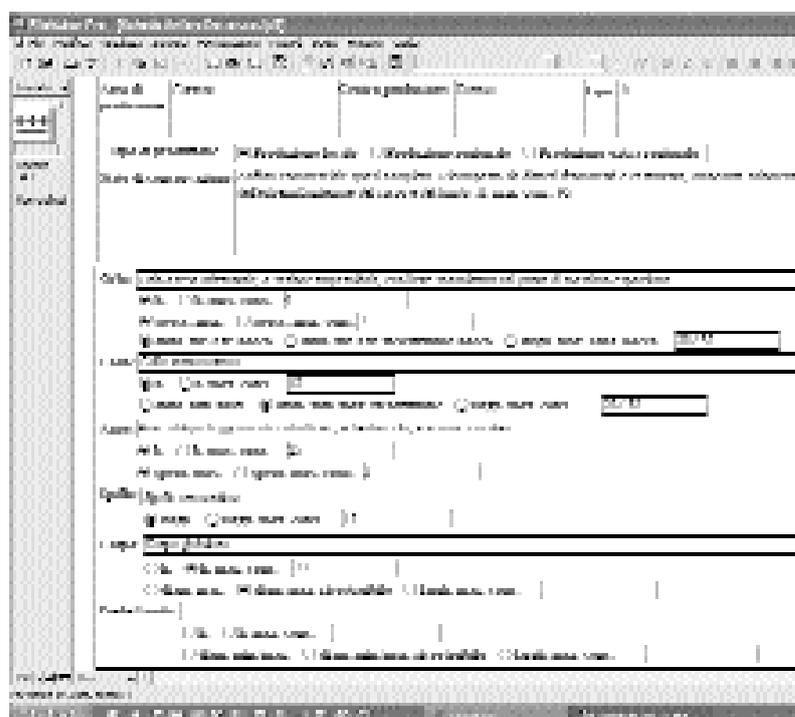


Fig. 2. Modello di scheda del database concepito per la catalogazione delle anfore greche tardo-arcaiche e classiche: i settori e i campi di compilazione.

III. Trattamento dei dati e analisi conclusiva della documentazione

Il trattamento dei dati deducibili complessivamente dal *database* è consistito nell'elaborazione di tabelle analitiche e di grafici statistici che hanno consentito la successiva revisione sto-

⁵ La definizione esprime l'evidente difficoltà nel designare tipo-cronologie i risultati di un tale lavoro di collazione che, per quanto possa essere esaustivo, non ha evidentemente la velleità di compensare o sostituire la mancata edizione di lavori tipologici sulle singole produzioni.

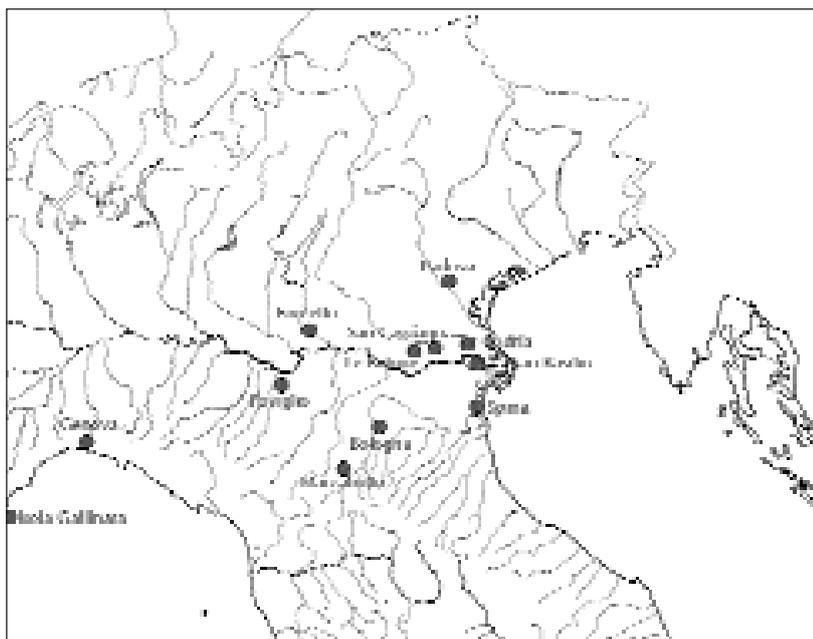


Fig. 3. Carta di distribuzione delle anfore commerciali greche in Italia settentrionale.

rica ed economica. Tale analisi ha apportato un certo numero di risultati che esaminati anche alla luce dei contemporanei avvenimenti di politica-economica internazionale, oltre che locale, permettono di riconsiderare il quadro storico-economico del mercato padano e di evidenziarne alcune novità:

a. l'ampliamento della base documentaria che consente dunque una valutazione più realistica della quantità di anfore assorbite dal mercato padano;

b. la notevole diversificazione e completezza del ventaglio delle produzioni attestata e dunque la definizione dell'articolato quadro dei contatti commerciali con il mondo greco, finora non ravvisabile attraverso lo studio di altri generi importati e tradizionalmente più studiati come la ceramica attica o i marmi;

c. l'ampio *range* cronologico e in particolare l'inaspettata arcaicità dell'avvio delle importazioni anforiche nell'Alto Adriatico;

d. il pieno coinvolgimento nel mercato delle anfore di aree dell'interno, anche appenniniche, tradizionalmente considerate escluse dalle rotte di penetrazione di un tipo di contenitore diffuso principalmente attraverso vie d'acqua (fig. 3). Tale coinvolgimento, oltre ad un riesame della destinazione finale dei prodotti, vino e olio greci ma anche altre materie prime, suggerisce neces-

sariamente una rivalutazione delle stesse modalità di distribuzione in termini di percorsi commerciali e di mezzi di trasporto. Assi di percorrenza e veicoli di circolazione delle anfore, almeno per l'epoca arcaica, erano evidentemente non solo acquatici ma anche terrestri, comprendendo il trasporto su carro e l'impiego di animali da soma per operazioni di alaggio lungo i tratti appenninici dei fiumi;

e. la modificazione della carta di distribuzione delle anfore e conseguentemente la più corretta determinazione dei percorsi di transito nonché della destinazione finale o primaria delle merci.

L'inaspettata estensione della loro diffusione ben più a sud del corso del Po e viceversa il loro

esaurimento poco a nord del fiume stesso suggeriscono di rivedere l'invalsa opinione che vuole le anfore destinate al mercato celtico transalpino e di prendere al contrario in considerazione la possibilità di una pressoché esclusiva fruizione in area etrusco-padana delle merci in esse trasportate.

NOTA BIBLIOGRAFICA

«Atti Roma» 1985 = «Il commercio etrusco arcaico (Atti dell'Incontro di Studio, Roma 1983)», Roma 1985.

Cook, Dupont 1998 = R.M. Cook, P. Dupont, *East Greek Pottery*, London 1998.

Koehler 1978 = C.G. Koehler, *Corinthian A and B Transport Amphoras*, Ph.D. Dissertation Princeton University (Degree 1979; Copyright 1978).

Johnston 1990 = A.W. Johnston, *Aegina, Aphaia-Tempel. XIII. The storage Amphorae*, in «AA» 1990, pp. 37-64.

Gras 1987 = M. Gras, *Amphores commerciales et histoire archaïque*, in «DialA» 5, 1987, pp. 41-50.

Lawall 1995 = M.L. Lawall, *Transport Amphoras and Trademarks: Imports to Athens and Economic Diversity in the Fifth Century B.C.*, Ph.D. Dissertation University of Michigan, 1995.

Monachov 1999 = S.Ju. Monachov, *Quelques séries d'amphores grecques des VII^e-V^e s. av.n.è. au nord de la mer*

Noire, in «Production et commerce des amphores anciennes en Mer Noire (Coll. Int. Organisé a Istanbul, 25-28 mai 1994)», Aix-en-Provence 1999, pp. 163-194.

Rizzo 1990 = M.A. Rizzo, *Le anfore da trasporto e il commercio etrusco arcaico. Complessi tombali dell'Etruria meridionale*, Roma 1990.

Roberts 1986 = S.R. Roberts, *The Stoà Gutter Well, a Late Arcaic Deposit in the Athenian Agorà*, in «Hesperia» 55/1, 1986, pp. 1-74.